

## Creare arte con la macchina fotografica: Juliet van Otteren

Fabio Branchesi

Juliet van Otteren's first passions were dance and horses. As an adult she studied various philosophical disciplines and lived for a number of years in the Middle East and the Himalayas, where she first explored portrait photography. During the 80's Juliet worked in Manhattan as a photographer and in 1989 she moved to the English countryside. Almost as soon as she arrived, the National Portrait Gallery in London began to acquire her work and within a year Juliet became the first photographer ever to be granted an artist's working visa to the U.K. For the next ten years Juliet created her art in England and in France, finally returning to live in the USA in the late 90's. Today Juliet continues to travel the world creating unique images, housed in the collections of major museums on three continents.

### What kind of photographic equipment are you usually carrying in your bag? Do you work with the darkroom too?

I use Hasselblad, a medium format camera with several lenses, although since I often do portraits, the 150mm lens is my favorite. Yes, I do my own darkroom work for Black&White photography as I feel that in that medium half the art happens in the darkroom. When I make my own prints I use my hands to add light or to block the light, therefore removing light. It is just like painting with my hands as I can sculpt the light on a body or face and create very different feelings.

### Are there artists and photographers you feel particularly linked to?

Van Gogh, of course influenced me right from the beginning with the power and spiritual insight of his work and I love the feelings in the portraits of Margaret Bourke Wright. I can also see Rothko's

extraordinary sensitivity and subtle variations of colour in my Reflections series. Of course it was Ansel Adams who first inspired me to stretch myself in the darkroom work. Then I developed my own style after learning the techniques of a master.

### Beauty is recognizable, but difficult to explain only with words. Is photography capable to describe such a complex world?

I strive in my work to point through the visible form into what is not readily perceptible, the universally human. I see my art as the creation of images compelling



that lie behind the face of each complex human being can only emerge through the co-creative interplay of the subject and the photographer/artist as catalyst.

Le prime passioni di Juliet van Otteren sono state la danza e i cavalli. Da adulta ha studiato varie discipline filosofiche ed è vissuta per un certo numero di anni in Medio Oriente e nell'Himalaya, dove ha esplorato per la prima volta la fotografia ritardistica. Negli anni '80 Juliet ha lavorato come fotografa a Manhattan e nel 1989 si è trasferita nella campagna inglese. Quasi appena arrivata, la National Portrait Gallery a Londra ha cominciato ad acquisire il suo lavoro e nel giro di un anno Juliet è diventata la prima fotografa nella storia a cui è stato concesso il visto di lavoro nel Regno Unito come artista. Nei successivi dieci anni Juliet ha creato la sua arte in Inghilterra e Francia, ed sul finire degli anni '90 è tornata a vivere negli Stati Uniti. Oggi continua a viaggiare il mondo creando immagini uniche, ospitate nelle collezioni di importanti musei in tre continenti.

### Che tipo di equipaggiamento

enough in their power to invite and invoke that connectedness which slumbers in the deepest recesses of our being - images that can draw us deeper in participation with the universally human. My responsibility as an artist-photographer is to open up something beyond the form, through the juxtaposition of light and dark, form and movement, statement and silence, that reveals the essence, the multi-dimensional of the greater whole. Thus, the many aspects

### porta di solito con se nella borsa? Lavora anche in camera oscura?

Uso una Hasselblad, macchina fotografica formato medio con numerose lenti. La mia favorita è la lente da 150mm poiché faccio spesso ritratti. Certo, sono io che eseguo il lavoro in camera oscura per la fotografia in bianco e nero perché credo che con questo mezzo espressivo metà dell'arte si svolge in camera oscura. Quando produco le mie stampe uso le mani per aggiungere o bloccare la luce, rimuovendola. È come se dipingessi con le mie stesse mani, posso scolpire la luce su un corpo o un viso creando impressioni molto differenti.

### Ci sono artisti e fotografi a cui si sente particolarmente legata?

Van Gogh, con la forza e la penetrazione spirituale della sua opera, mi ha sicuramente influenzato sin dagli esordi. Amo poi le sensazioni



dei ritratti di Margaret Bourke Wright. Nella mia serie Reflections posso rivedere la straordinaria sensibilità e le sottili variazioni di colore di Rothko. Di certo fu Ansel Adams il primo ad ispirarmi nel lavoro in camera oscura. Poi, dopo aver imparato le tecniche da un maestro, ho sviluppato un mio proprio stile.

### La bellezza si può riconoscere ma è difficile da spiegare sol-

### tanto a parole. Può la fotografia descrivere un mondo così complesso?

Nel mio lavoro mi sforzo di indicare, attraverso la forma visibile, ciò che non è immediatamente percettibile, l'universalmente umano. Vedo la mia arte come la creazione di immagini la cui suggestione sia abbastanza forte da invitare ed invocare quella connessione che dorme nei recessi più profondi del nostro essere - immagini che possono attrarci verso una comunione più profonda con ciò che è universalmente umano. Come artista-fotografa la mia responsabilità è aprire, attraverso la giustapposizione di luce ed ombra, forma e movimento, affermazione e silenzio, verso qualcosa oltre la forma, rivelando così l'essenza, la multi-dimensionalità della più grande intelligenza. I molti aspetti che giacciono dietro il viso di ogni complesso essere umano possono quindi emergere soltanto attraverso l'azione cocreativa reciproca del soggetto e del fotografo/artista, in qualità di catalizzatore. ☘

### Pagina a fianco, al centro a sinistra:

Juliet van Otteren, Reflections 9

### Pagina a fianco, in basso al centro:

Juliet van Otteren, Self Portrait

### Questa pagina, in alto a sinistra:

Juliet van Otteren, Nude Study

### Questa pagina, in alto a destra:

Juliet van Otteren, Horses 1

### Questa pagina, al centro a sinistra:

Juliet van Otteren, The Spirit in Winter

**22100 COMO - Italy - via Natta, 17 - mob. +39.349.7538253**  
**www.ad-artgallery.com - Email: info@ad-artgallery.com**